

LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE TRASVERSALI

Mattia Santoro

Competenza: la collaborazione
(sviluppare uno spirito collaborativo e delle
strategie per lavorare in gruppo)



PROGRAMMA DI MASSIMA

INTRODUZIONE

Parte teorica

LA
VALUTAZIONE
(DELLE COMPETENZE)

LA
COLLABORAZIONE

Narrazione dell'esperienza

DESCRIZIONE DELLE
ESPERIENZE SVOLTE
IN CLASSE

COSTRUZIONE ED USO
DELLO STRUMENTO DI
VALUTAZIONE

“MESSA
IN SITUAZIONE”

Parte pratica

DISCUSSIONE E POSSIBILI
AGGANGI CON ALTRE
COMPETENZE
TRASVERSALI

INTRODUZIONE (1)

Alcune domande che hanno guidato la riflessione iniziale:

- Come rendere gli allievi partecipi rispetto alla valutazione?
- In quali momento dell'anno può essere utile valutare?
- Quanto tempo devo dedicare alla valutazione?

INTRODUZIONE (2)

Alcune domande che hanno guidato la riflessione iniziale:

- Che tipo di lavoro di gruppo proporre alla classe per favorire la collaborazione?

INTRODUZIONE (3)

Obiettivo

→ rendere maggiormente **consapevoli** gli allievi rispetto all'utilizzo di strategie per lavorare in gruppo

Modalità di lavoro

→ Costruzione di **griglie autovalutative**, cercando di esplicitare in modo dettagliato gli indicatori che permettono una buona collaborazione tra gli allievi

PERCHÉ L'AUTOVALUTAZIONE? QUAL È LO SCOPO?

- Importanza della consapevolezza (allievi)
 - la fiducia nelle proprie capacità impatta in generale sulla performance
- Classe maggiormente implicata e motivata
- Permette all'allievo di definire i suoi obiettivi e di svolgere un apprendimento autoregolato.
- Migliore comprensione dei questionari

Tra i fautori troviamo la pedagogia del progetto e la pedagogia di Neill.



- Earl, L.M. (2013). *Assessment as Learning. Using Classroom Assessment to Maximize Student Learning*. Corwin Press, Inc.

- Topping, K.J. (2018). *Using Peer Assessment to Inspire Reflection and Learning*. Routledge.

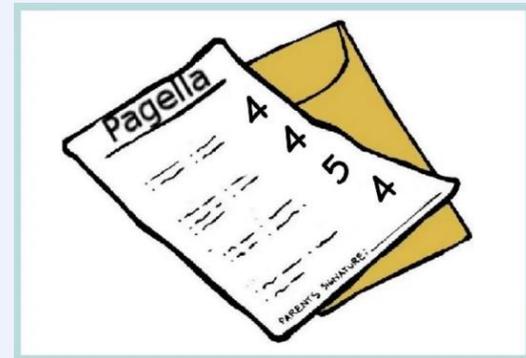
ALCUNE DOMANDE CHIAVE (5W+H)

- *Who?*
- *When and Where?*
- *What?*
- *Why?*
- *How?*
- Chi valuta Chi?
- Quando o dove valutiamo?
- Cosa valutiamo?
- Perché valutiamo?
- Come valutiamo?

Robertson Jr., D. W. (1946). A Note on the Classical Origin of 'Circumstances' in the Medieval Confessional. *Studies in Philology*, 43(1), 6-14.

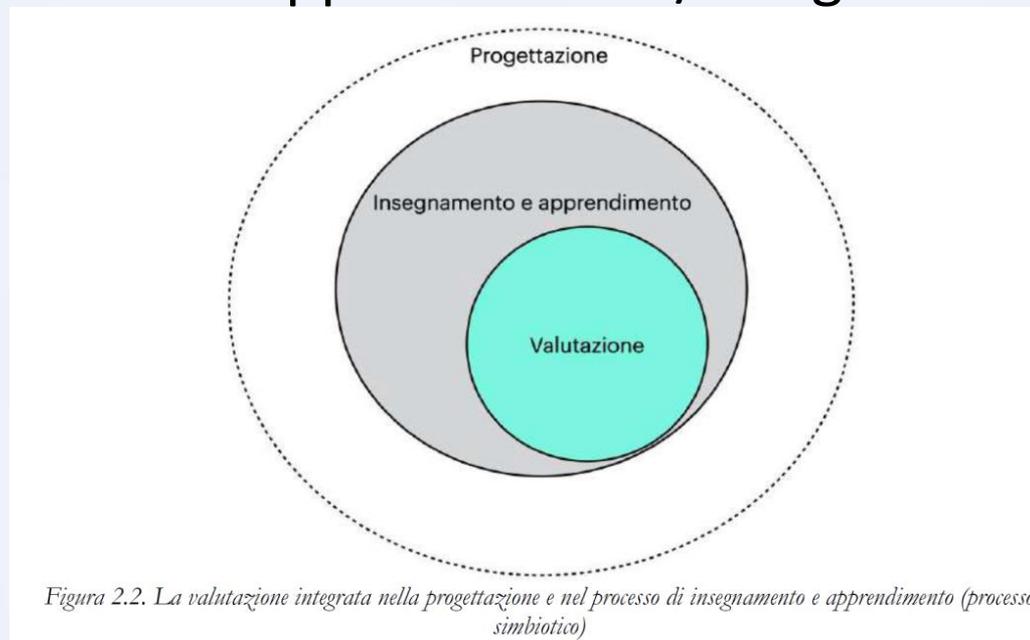
LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA

- La valutazione è sempre oggettiva?
- La nota come unico codice valutativo?
- La valutazione dell'insegnante corrisponde alle competenze dell'allievo?



LA VALUTAZIONE PER L'APPRENDIMENTO

- In quale momento si situa la valutazione nella processo di insegnamento?
- Problema: separazione tra momento valutativo e momento dell'apprendimento/insegnamento





Valuto come insegnamento ed insegnamento come valutazione



	Valutazione DELL'apprendimento	Valutazione PER l'apprendimento
Quando	Al termine della sequenza di apprendimento	Durante la sequenza di apprendimento
Domande guida per l'insegnante	Che cosa hanno appreso gli allievi? Hanno raggiunto il grado di competenza richiesto?	A che punto sono gli studenti nel processo di apprendimento? Progrediscono come l'insegnante si aspetta? Che cosa ostacola i loro progressi? Come aiutare a colmare il gap tra ciò che devono apprendere e quanto hanno già appreso?
Impatto su insegnamento e apprendimento	Guardare indietro a quanto realizzato	Guardare avanti in modo dinamico e interattivo

Valutazione per l'apprendimento e dell'apprendimento a confronto (Pastore & Beccia, 2017).



LA DIFFICOLTÀ A MISURARE UNA COMPETENZA

È difficile “**misurare**” la competenza?

La competenza si sviluppa lentamente. È un po' come pensare di misurare ogni giorno la crescita di una pianta: le rilevazioni quotidiane non faranno notare alcun cambiamento, ma se misurassimo la pianta ogni mese riusciremmo ad apprezzarne la crescita e attribuire a questo sviluppo un certo “valore”.



Le conoscenze → più facilmente misurabili e quindi valutabili
...ma non sono che una parte della competenza, che è infatti una
combinazione di più elementi, di cui la prestazione (la performance) è solo la
parte più visibile ed evidente.

PROCESSI COGNITIVI CHE L'ALLIEVO DEVE MOBILITARE

- Risorse (conoscenze, capacità di base, atteggiamenti, ..., dell'allievo) (R)
- Strutture di interpretazione (come l'allievo "legge" ed assegna significato alle situazioni) (I)
- Strutture di azione (come l'allievo agisce in risposta ad un problema) (Z)
- **Strutture di autoregolazione** (come l'allievo apprende dall'esperienza e cambia le proprie strategie in funzione delle sollecitazioni provenienti dal contesto) (A)

MOBILITAZIONE

Strutture di: AUTOREGOLAZIONE

Il soggetto:

- Capisce **quando è il momento di cambiare** modello di interpretazione e/o strategie di azione;
- Si rende conto dei **punti di forza** del suo lavoro;
- Si rende conto dei **punti di debolezza**;
- Sa argomentare per **giustificare** le proprie scelte (sa spiegare perché ha fatto così).

PROMUOVERE LA COLLABORAZIONE?

- Secondo voi, come può fare un docente per promuovere la collaborazione tra i propri allievi?
- Che tipo di attività proporre?

PER APRIRE IL PADLET →



COSA SIGNIFICA COLLABORARE?

- È sufficiente proporre un lavoro in gruppi?
 - Non per forza!
 - Posso anche far lavorare gli allievi in sottogruppi di 3 persone e non promuovere in nessun modo la collaborazione!

QUANDO C'È COLLABORAZIONE?

- Ognuno ha un ruolo importante per poter raggiungere l'obiettivo finale
- Motivazione costante di tutti i partecipanti
- Il contributo di ogni allievo/a è fondamentale
- Obiettivo dichiarato e comune
- Comunicazione chiara tra tutti partecipanti
- Clima di lavoro positivo
- Il docente prevede in anticipo la situazione e non lascia al caso l'organizzazione del gruppo

Johnson, D. W., Johnson, R., & Holubec, E. (2013). *Cooperation in the classroom* (9th ed.). Edina, MN: Interaction Book Company.

LA COLLABORAZIONE

RISORSE E DIMENSIONI CHIAVE DELLA COMPETENZA

- Autostima;
- cooperazione;
- spirito propositivo;
- gestione dei conflitti;
- ascolto attivo;
- gestione e accettazione della diversità.

LA COLLABORAZIONE (1)

DAL PIANO DI STUDIO

Manifestazioni e processi chiave

Interpretazione

- Riconoscere le caratteristiche personali e di altri compagni in funzione del lavoro di coppia o di gruppo.
- Individuare le situazioni in cui mettere in gioco strategie di cooperazione.
- Identificare i vincoli e gli elementi della pianificazione di un'azione in collaborazione con altri (ruoli, compiti, modalità).

Azione

- Realizzare attività collaborative partecipando responsabilmente, rispettando ruoli e regole del gruppo.
- Attribuire significato a punti di vista differenti, gestendo eventuali conflitti.
- Ricavare implicazioni dal lavoro del gruppo, valorizzando il contributo degli altri membri.

Autoregolazione

- Giudicare il funzionamento del gruppo, regolandosi di conseguenza.
- Esprimere un bilancio sull'attività di gruppo, riconoscendo aspetti positivi e ed altri migliorabili.
- Regolare il proprio comportamento in relazione alle dinamiche e/o esigenze del gruppo.

LA COLLABORAZIONE (2)

DAL PIANO DI STUDIO

Criteri di sviluppo e di apprezzamento della competenza

- Riconoscimento dei bisogni degli altri.
- Riconoscimento delle diversità.
- Iniziativa.
- Spirito di adattamento.
- Gestione e risoluzione costruttiva dei conflitti.
- Coinvolgimento nel lavoro di gruppo.
- Contributi attivi al miglioramento del clima di lavoro del gruppo.
- Capacità di scomporre un compito in più parti e ipotizzare una suddivisione dei ruoli in base a diversi criteri.

Contesti di esercizio della competenza

- Lavori scolastici a coppie o a gruppi, con scopi chiaramente dichiarati o ancora da individuare (mediante il confronto all'interno del gruppo).
- Attività gruppali in vari contesti (cognitivi, espressivi, creativi, motori e progettuali).
- Interazioni in scambi interculturali.
- Gestione collettiva di spazi, oggetti, risorse della scuola (uso regolato di beni in comune, vendita alimenti ecc.).
- Cooperazione per la realizzazione di scopi di vario tipo.

DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA SVOLTA

CONTESTO CLASSE:

- Doppia docenza (Lianella Dellagana / Mattia Santoro)
- 5a elementare
- 20 allievi
- Gruppo eterogeneo
- Scuola “periferica” (Ronchini, Vallemaggia),
direttrice Eusebia Togni



TAPPE PRINCIPALI

1. Durante l'anno scolastico, vengono proposti alcuni progetti (con focus sul lavoro di gruppo)
 - Progetti articolati che mettono gli allievi di fronte a situazioni complesse e aperte a più soluzioni. La classe può così sperimentare collaborando per trovare delle possibili piste;
2. Alla fine di ogni attività, gli allievi rispondono individualmente (per iscritto) ad alcune domande relative al funzionamento del gruppo

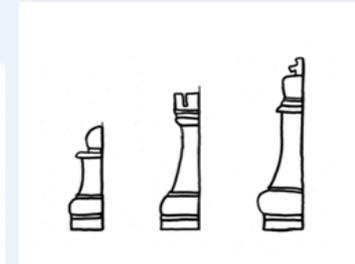
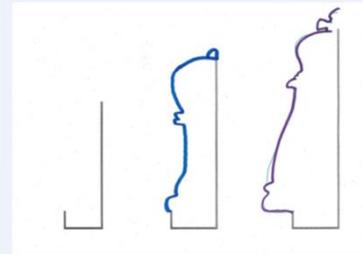
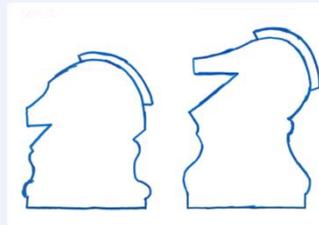
TAPPE PRINCIPALI

3. messa in comune alla lavagna (tramite mediazione del docente, stabiliamo insieme gli indicatori davvero utili per lavorare bene)
4. Creazione di una griglia con 4 livelli per ogni ambito (definiamo gli indicatori)
5. Nuovo lavoro di gruppo per poi utilizzare la griglia creata in classe (maggiore consapevolezza del bambino)
6. Eventuale perfezionamento dello strumento di autovalutazione.

PROGETTI SVOLTI: LA SCACCHIERA

Come costruire una scacchiera?

1. Primo avvicinamento al mondo degli scacchi
2. Comprensione delle regole del gioco
3. Decidere la grandezza del piano da gioco e dei pedoni/altri pezzi
4. Preparazione del piano da gioco (legno compensato)
5. Disegno dei pedoni e degli altri pezzi (vari tentativi)



PROGETTI SVOLTI: LA SCACCHIERA

6. Scelta dei materiali da utilizzare per i pezzi (dapprima cartone poi legno)
7. Spostamento al LAD per conoscere funzionamento delle macchine (taglio laser e plotter)
8. Tramite computer acquisizione dei disegni fatti per successiva digitalizzazione
9. Stampa dei pezzi (legni di due colori diversi)
10. Unione dei pezzi



PROGETTI SVOLTI: LA SCACCHIERA



PROGETTI SVOLTI: L'AIUOLA

Costruire e organizzare un'aiuola nell'orto didattico

1. La classe deve decidere che tipo di progetto proporre per preparare un'aiuola nell'orto della scuola
2. Scelta della semente
3. Ricerca di informazioni (caratteristiche e bisogni degli ortaggi)
4. Organizzazione degli spazi nell'aiuola
5. Preparazione del terreno



PROGETTI SVOLTI: L'AIUOLA

Costruire e organizzare un'aiuola nell'orto didattico

6. Organizzazione dei turni per bagnare l'orto
7. Cura delle piante / tenere traccia di quanto succede
8. Raccolto e utilizzo dei prodotti



PROGETTI SVOLTI: RICERCA

Ricerca e presentazione a gruppi, regione Locarnese

1. Suddivisione delle tematiche (territorio, popolazione, montagne più importanti, fauna, luoghi caratteristici, ecc)
2. Definizione dei ruoli all'interno dei vari gruppi
3. Ricerca delle fonti
4. Scrittura delle informazioni importanti
5. Preparazione dei cartelloni
6. Presentazione di gruppo



COSA HANNO IN COMUNE?

Compito autentico / di realtà

Il processo da mettere in atto dev'essere qualcosa di congiunto tra gli allievi.

Il prodotto dev'essere una combinazione di più punti di vista, di più mani. Non è sufficiente che un solo allievo faccia qualcosa per tutti in modo veloce.

Ricerca e presentazione	→ più cognitivo
Costruzione scacchiera	→ manuale e cognitivo
Orto / aiuola	→ manuale

PRIME RIFLESSIONI (INDIVIDUALI)

RIFLESSIONE SUL LAVORO A GRUPPI

Quali sono gli elementi che vi hanno permesso di lavorare bene in gruppo?

Sicuramente ha aiutato il fatto che tutti ci ascoltavamo a vicenda.

Quando ti sei sentito utile nel gruppo e perché?

Mi sono sentita utile quando le mie due compagne lavoravano a un altro lavoro io ho disegnato lo stemma.

E sono contenta di essere riuscita a farlo tutto da sola.

Come avete fatto a suddivervi i compiti all'interno del gruppo?

Prima abbiamo detto tutti cosa ci sarebbe piaciuto fare, dopo assieme abbiamo scelto.

In che modo i tuoi compagni di gruppo hanno partecipato all'attività?

Hanno partecipato scrivendo un testo mentre io facevo un altro lavoro.



**ALLIEVA
PARTICOLARMENTE
POSITIVA E IMPEGNATA**

PRIME RIFLESSIONI (INDIVIDUALI)

Quando (o come) sono state considerate le tue proposte e le tue idee all'interno del gruppo?

Le mie idee sono state ascoltate, non sempre messe in atto ma la maggior parte delle volte si.

All'interno del gruppo sono state considerate le idee di tutti?

Sì, sono state considerate e avvolta aiutavano.

Quali regole sono importanti per far funzionare bene un gruppo?

Secondo me sono: ascoltare il compagno, partecipare, aiutare e portare rispetto.

In generale, quando ti senti a tuo agio nei lavori di gruppo?

Quando vengo ascoltata.

PRIME RIFLESSIONI (INDIVIDUALI)

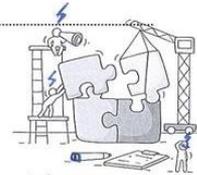
RIFLESSIONE SUL LAVORO A GRUPPI

Quali sono gli elementi che vi hanno permesso di lavorare bene in gruppo?

No perché non veniva ascoltato, ma in qualche momento mi hanno ascoltato perché non avevano idee.

Quando ti sei sentito utile nel gruppo e perché?

Non mi sono sentito molto utile perché non mi hanno ascoltato la maggior parte delle volte.



Come avete fatto a suddivervi i compiti all'interno del gruppo?

Perché io non ho potuto scegliere il mio compito e mi hanno obbligato.

In che modo i tuoi compagni di gruppo hanno partecipato all'attività?

Un po' prepotentemente e decidendo tutto.

ALLIEVO CHE DESCRIVE IL LAVORO DI GRUPPO COME INSUCCESSO TOTALE

PRIME RIFLESSIONI (INDIVIDUALI)

Quando (o come) sono state considerate le tue proposte e le tue idee all'interno del gruppo?

Venivano ascoltate solo quando non avevano niente da dire o quando era la migliore, ma la maggior parte delle volte non erano ascoltate.

All'interno del gruppo sono state considerate le idee di tutti?

Di tutti, ma molto meno le mie.

Quali regole sono importanti per far funzionare bene un gruppo?

Le regole sono collaborare, decidere, ma non molto spesso funzionava con le mie.

In generale, quando ti senti a tuo agio nei lavori di gruppo?

In pratica mai perché non volevano che parlassi ma volevano che stessi zitto.

PRIME RIFLESSIONI (INDIVIDUALI)

RIFLESSIONE SUL LAVORO A GRUPPI

Quali sono gli elementi che vi hanno permesso di lavorare bene in gruppo?

Andando d'accordo.....

.....

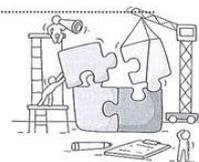
.....

Quando ti sei sentito utile nel gruppo e perché?

Quando ho dato una mano.....

.....

.....



Come avete fatto a suddividervi i compiti all'interno del gruppo?

Parlando.....

.....

.....

In che modo i tuoi compagni di gruppo hanno partecipato all'attività?

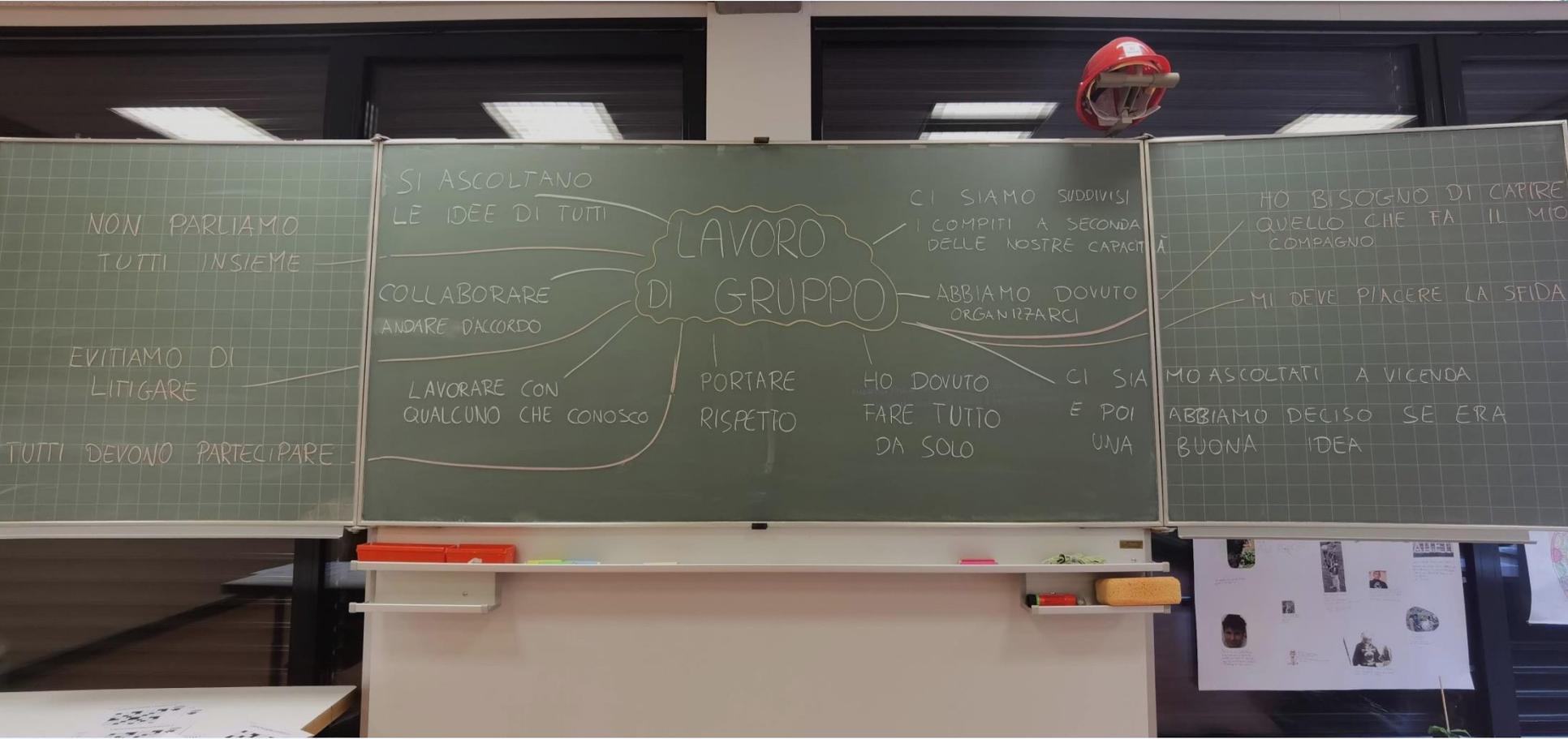
Esponendo le idee.....

VERSIONE MINIMALISTA,
POCHE INFORMAZIONI UTILI

MESSA IN COMUNE NEI SOTTOGRUPPI



MESSA IN COMUNE ALLA LAVAGNA



CREAZIONE PRIMA VERSIONE STRUMENTO DI AUTOVALUTAZIONE

- Quali domande inserire?
- Come strutturare le griglie?
- Che scala (valori) utilizzare?
- Compilazione individuale o di gruppo?

PRIMA BOZZA

AUTOVALUTAZIONE LAVORO A GRUPPI

Se i miei compagni parlano, ascolto la loro opinione?

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

Credo di aver contribuito nel lavoro di gruppo?

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

Il nostro gruppo ha raggiunto gli obiettivi?

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

In che modo ho contribuito a svolgere il compito?

Ho contribuito per me abbastanza.

Cosa è andato bene?

È, sono andate bene certe cose ma magari certe
come non volevamo, ma in pratica sì.

Dove posso migliorare?

Potevamo magari migliorare nella lunghezza del testo
o nella lettura ecc.

Risposte troppo
generali / vaghe

Domanda / risposta che
esula dal contesto che
vogliamo misurare

PRIMA BOZZA

AUTOVALUTAZIONE LAVORO A GRUPPI

Se i miei compagni parlano, ascolto la loro opinione?

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

Credo di aver contribuito nel lavoro di gruppo?

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

Il nostro gruppo ha raggiunto gli obiettivi?

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

In che modo ho contribuito a svolgere il compito?

Ho contribuito soprattutto in un lavoro.
Ma quando qualcuno chiedeva aiuto ero molto disponibile.

Cosa è andato bene?

Seconda me è andato bene abbastanza
tutto.
Come la lettura.

Dove posso migliorare ?

Anche se sono già molto soddisfatta di come
leggo, posso comunque migliorare.

Valori poco
significativi

DIFFICOLTÀ

- Gli allievi tendono a dare risposte generiche;
- L'attenzione viene posta su alcuni elementi che non riguardano la collaborazione;
- La «non riuscita» viene attribuita agli altri compagni;

COME MIGLIORARE LO STRUMENTO?

- Il docente cerca di guidare la classe affinché si possa andare maggiormente nella direzione auspicata
- Entriamo maggiormente nello specifico
- Proviamo a descrivere con precisione gli indicatori per ogni competenza

VERSIONE AGGIORNATA DELLO STRUMENTO

	Livello iniziale	Livello base	Livello intermedio	Livello avanzato
Considerazione degli altri	Considero poco questi compagni e i miei compagni <input type="checkbox"/>	A volte considero i miei compagni <input type="checkbox"/>	Considero spesso i miei compagni e mi convolgo volentieri <input type="checkbox"/>	Considero sempre i miei compagni e cerco di coinvolgerli <input type="checkbox"/>
Rispetto tra i compagni	Non sempre rispetto i miei compagni <input type="checkbox"/>	Spesso il docente me lo chiede, cerco di rispettare i compagni <input type="checkbox"/>	Se fa il docente me lo chiedo, rispetto i compagni nel lavoro di gruppo <input type="checkbox"/>	In autonomia rispetto i miei compagni di gruppo <input type="checkbox"/>
Mi sento utile nel gruppo?	Mi sembra che il gruppo non ha per nulla bisogno di me <input type="checkbox"/>	Ho l'impressione di essere poco utile nel gruppo <input type="checkbox"/>	Mi sento abbastanza importante nel gruppo <input type="checkbox"/>	Sono molto importante per il funzionamento del gruppo <input type="checkbox"/>
Suddivisione dei compiti	Ognuno ha deciso individualmente cosa fare <input type="checkbox"/>	Una sola persona ha deciso come suddividere i compiti <input type="checkbox"/>	Alcune persone del gruppo hanno deciso come suddividere i compiti <input type="checkbox"/>	Abbiamo concordato insieme come suddividere i compiti <input type="checkbox"/>
Ascolto degli altri e delle loro idee	Mentre i miei compagni parlavano, facevo altre cose <input type="checkbox"/>	A volte ho ascoltato le idee dei compagni <input type="checkbox"/>	Ho spesso tenuto in considerazione le idee dei miei compagni <input type="checkbox"/>	Ho sempre considerato le idee dei miei compagni <input type="checkbox"/>
Partecipazione	Non ho partecipato in tutti i lavori di gruppo <input type="checkbox"/>	Ho partecipato poco nei lavori di gruppo <input type="checkbox"/>	Ho partecipato in tutti i lavori di gruppo <input type="checkbox"/>	Sono sempre stato molto partecipe nei lavori di gruppo <input type="checkbox"/>
Le regole	Le regole non sono mai state rispettate <input type="checkbox"/>	A volte ho fatto fatica a rispettare le regole <input type="checkbox"/>	Quasi sempre sono riuscito a rispettare le regole <input type="checkbox"/>	Il nostro gruppo ha sempre rispettato le regole per un buon funzionamento <input type="checkbox"/>

MESSA IN SITUAZIONE

- Proviamo a completare la griglia inserendo gli indicatori corrispondenti ai quattro livelli.
- La descrizione idealmente corrisponde a quanto vissuto dal singolo bambino (in prima persona)



MESSA IN COMUNE

- Come formulare gli indicatori?
- Aspetti critici?
- Difficoltà incontrate?

STRUMENTO CREATO CON LA MIA CLASSE

Nome: _____

Data: _____

DESCRIZIONE ATTIVITÀ SVOLTA:

	Livello iniziale	Livello base	Livello intermedio	Livello avanzato
Considerazione degli altri	Considero poco (o quasi mai) i miei compagni <input type="checkbox"/>	A volte considero i miei compagni <input type="checkbox"/>	Considero spesso i miei compagni e li coinvolgo volentieri <input type="checkbox"/>	Considero sempre i miei compagni e cerco di coinvolgerli <input type="checkbox"/>
Rispetto tra i compagni	Non sempre rispetto i miei compagni <input type="checkbox"/>	Se la/il docente me lo chiede, cerco di rispettare i compagni <input type="checkbox"/>	Se la/il docente me lo chiede, rispetto i compagni nel lavoro di gruppo <input type="checkbox"/>	In autonomia, rispetto sempre i compagni di gruppo <input type="checkbox"/>
Mi sento utile nel gruppo?	Mi sembra che il gruppo non ha per nulla bisogno di me <input type="checkbox"/>	Ho l'impressione di essere poco utile nel gruppo <input type="checkbox"/>	Mi sento abbastanza importante nel gruppo <input type="checkbox"/>	Sono molto importante per il funzionamento del gruppo <input type="checkbox"/>
Suddivisione dei compiti	Ognuno ha deciso individualmente cosa fare <input type="checkbox"/>	Una sola persona ha deciso come suddividerci i compiti <input type="checkbox"/>	Alcune persone del gruppo hanno deciso come suddividerci i compiti <input type="checkbox"/>	Abbiamo concordato insieme come suddividerci i compiti <input type="checkbox"/>
Ascolto degli altri e delle loro idee	Mentre i miei compagni parlavano, facevo altre cose <input type="checkbox"/>	A volte ho ascoltato le idee dei compagni <input type="checkbox"/>	Ho spesso tenuto in considerazione le idee dei miei compagni <input type="checkbox"/>	Ho sempre considerato le idee dei miei compagni <input type="checkbox"/>
Partecipazione	Non ho partecipato durante i lavori di gruppo <input type="checkbox"/>	Ho partecipato poco nei lavori di gruppo <input type="checkbox"/>	Ho partecipato in parte ai lavori di gruppo <input type="checkbox"/>	Sono sempre stato molto partecipe nel lavoro di gruppo <input type="checkbox"/>
Le regole	Le regole non sono mai state rispettate <input type="checkbox"/>	A volte ho fatto fatica a rispettare le regole <input type="checkbox"/>	Quasi sempre sono riuscito a rispettare le regole <input type="checkbox"/>	Il nostro gruppo ha sempre rispettato le regole per un buon funzionamento <input type="checkbox"/>

RIFLESSIONI

- Senso dell'uso di strumenti autovalutativi?
- Vedreste questo percorso in un vostro istituto?
- In quali classi è utile un lavoro di questo tipo?
- Quando invece non è possibile?

RIFLESSIONI

- Possibili piste di sviluppo?
→ si potrebbero costruire delle griglie anche per le altre competenze trasversali? Quali?

CONCLUSIONE

GRAZIE
PER L'ATTENZIONE